



Una mostra a cura di Simona Bartolena e Armando Fattolini  
per il Comune di Vaprio d'Adda  
in collaborazione con heart – PULSAZIONI CULTURALI e Ponte43  
con il sostegno di ProLoco, Vaprio d'Adda

**Casa del Custode delle Acque, Vaprio sull'Adda**  
**dal 12.09 al 25.10.2026**

**inaugurazione sabato 12 settembre, ore 17.00**

Leggere la storia dell'arte dal punto di vista del colore è un esercizio senza dubbio interessante. La tavolozza non è solo frutto del gusto personale di un artista: nella scelta del colore si intrecciano da sempre motivi compositivi, percettivi, emotivi, simbolici, sociali, economici... Variabili complesse che concorrono nella definizione della gamma cromatica di un'opera. Il prezioso blu oltremare, derivato dal lapislazzuli, era motivo di vanto del committente, ancor prima che dell'artista. Il giallo è stato a lungo poco apprezzato, considerato alla stregua di un ripiego per chi non poteva permettersi la foglia d'oro. I complicati e sottili meccanismi che portano un colore a trionfare nella pittura di un momento storico hanno, dunque, ragioni spesso estranee all'azione artistica. Anche in epoca moderna, quando l'artista è stato più libero e il committente si è progressivamente mutato in acquirente, la preferenza per una certa gamma cromatica è talvolta dovuta a questioni di moda, di tendenza o a motivi iconografici particolari. Gli stessi significati simbolici e sociali dei colori, del resto, sono diversi a seconda delle civiltà e delle culture: il bianco in Cina non ha lo stesso ruolo del bianco in Europa... Il valore che l'Occidente attribuisce al nero, non è quello che gli viene dato altrove. Ogni colore ha la sua storia e la sua evoluzione, con portati e significati differenti da luogo a luogo, da epoca a epoca...

Partendo da questo punto di vista, la mostra ospitata dalla Casa del Custode delle acque propone una riflessione sui due “non colori” della scala cromatica e sul dialogo che tra essi si può instaurare. Con opere nelle quali la presenza dei due colori (o di uno di essi) è elemento essenziale, l'esposizione conduce il visitatore in un percorso percettivo, che ragiona sull'effetto del colore, sui contrasti, sulla luce e l'ombra, sul senso stesso della visione dell'opera d'arte.

Somma di tutti i colori dell'iride, il bianco riassume nel suo silenzio tutto il rumore degli altri colori: è luce pura, vibrante e intensa, candido, ma non debole, spirituale e salvifico. In arte il bianco offre lo spazio percettivo per eccellenza, mette in evidenza il segno, il gioco dell'ombra, ma è anche il colore dell'annullamento dell'unicità del soggetto: una figura o un oggetto coperti di bianco perdono la propria individualità, si uniformano a un archetipo assoluto.

Colore complesso e dai molteplici significati, il nero nella cultura occidentale è un colore ingombrante, foriero di pensiero cupi, negativi. Per Kandinskij il nero è mancanza di luce, una pausa nell'esecuzione musicale. Il nero è il caos, ma anche l'indistinto primordiale, l'inizio di tutto, il necessario passaggio per raggiungere il Bene. Non solo oscurità, però: nell'abbigliamento moderno, ad esempio, il nero ha trovato ampiamente la propria rivincita! Come afferma Michel Pastoureau, noto studioso dell'argomento, "con il bianco, il suo compare, il nero ci ha costruito un immaginario a parte, una rappresentazione del mondo veicolata dalla fotografia e dal cinema, forse più veritiera di quella descritta dai colori. L'universo del nero e del bianco, che noi credevamo relegato al passato, è ancora oggi profondamente ancorato ai nostri sogni e forse anche alla nostra maniera di pensare".

In un sottile e lieve gioco di rimandi visivi e dialoghi tra opposti, la mostra gioca sul contrasto/accordo tra questi due non-colori. A condurre il gioco le opere di 19 artisti contemporanei.

Aprono la mostra, simbolicamente, tre opere di artisti storici e molto noti, che su questi due colori hanno fondato parte della loro ricerca: Lucio Fontana, Dadamaino e Gianni Secomandi. Gli rispondono i lavori di 16 artisti attuali, dalle personalità ben definite e tra loro assai differenti nella formazione, nell'età e nel linguaggio: Raffaele Bonuono, Ermenegildo Brambilla, Giuseppe Buffoli, Federico Casati, Elisa Cella, Giorgio Celon, Matilde Domestico, Giorgio Donders, Federica Ferzoco, Nadia Galbiati, Giovanni Galli, Rossana La Verde, Roberto Rossatti, Elisabetta Tagliabue, Federica Zianni, Marta Vezzoli.

**Casa del Custode delle Acque**  
**Via Alzaia Sud, 3**  
**Vaprio d'Adda, Bg**

**orari di apertura**  
**sabato/domenica 10-12 / 15-18**  
**per gruppi anche fuori orario e in settimana mail a [info@prolocovaprio.it](mailto:info@prolocovaprio.it)**